

FILOSOFIA

Maritain e le illusioni della morale

MAURIZIO SCHOEPFLIN

«Sarò riuscito a rendere sensibile l'intensità del dramma intellettuale implicato dalle peripezie della storia che fa la materia del presente libro?». A porsi questa domanda è Jacques Maritain: lo fa nella Prefazione a *La filosofia morale. Esame storico e critico dei grandi sistemi*, uno scritto di grande vastità e ricchezza, risalente al 1960, del quale [l'editrice Morcelliana](#) ha di recente mandato in libreria. Di quell'interrogativo iniziale colpisce l'espressione "dramma intellettuale": essa ci fa comprendere che quando i filosofi concentrano la loro attenzione sulle questioni relative alla morale, la loro ricerca assume inevitabilmente i caratteri della drammaticità perché, affrontando i problemi etici, il pensiero va a toccare la sfera più delicata dell'esistenza umana. Alla domanda non v'è dubbio che si possa dare una risposta pienamente affermativa: in questo suo solido lavoro, Maritain si dimostra in grado di rappresentare bene quel dramma a partire dai primi tre capitoli intitolati *La scoperta della morale* e dedicati ai sommi maestri dell'antichità Socrate, Platone e Aristotele. Nel quarto capitolo il filosofo si occupa dell'epicureismo e dello stoicismo, che posero al centro della loro speculazione proprio l'etica. La prima parte del volume si conclude con due capitoli dedicati a *Cristianesimo e filosofia*, che coprono un arco di tempo fino a Kant. Con il titolo *Le grandi illusioni*, la seconda sezione del libro si apre con un'ampia disamina critica della filosofia di Hegel, per proseguire poi con una presentazione del materialismo dialettico di Marx. La terza grande illusione a cui Maritain fa riferimento è il positivismo di Comte, discusso con particolare lucidità. Nella terza e ultima parte il lettore troverà la trattazione di Kierkegaard, Sartre, Dewey e Bergson, considerati tra i più

significativi esponenti di quella che l'autore definisce *La crisi del riorientamento della filosofia morale*. Giunto alla fine del percorso, Maritain propone al lettore alcune riflessioni che investono direttamente l'identità della persona, collegandole alla questione, a suo parere decisiva, della condizione umana e dell'atteggiamento che ciascuno sceglie di avere nei confronti di essa. «Di fatto - egli scrive - la perplessità tragica nella quale ci troviamo consiste nel fatto che noi non possiamo né rifiutare la condizione umana, né accettarla puramente e semplicemente». È possibile trovare una via d'uscita da questa strettoia apparentemente insuperabile? Sì, risponde Maritain, appellandosi al cristianesimo: ogni sistema morale rappresenta, in ultima analisi, una richiesta fatta all'uomo di superare la sua condizione naturale ed «è soltanto con il cristianesimo che lo sforzo di superare la condizione umana riesce veramente». Il cristiano è chiamato a trascendere tale condizione avendo come alleata la Grazia, rifiutando il peccato e accogliendo tuttavia la contingenza e la fragilità che caratterizzano ogni uomo: «Nella condizione umana così trascesa ed accettata contemporaneamente, a dire il vero tutto resta lo stesso e tutto è trasfigurato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Jacques Maritain
La filosofia morale
Esame storico e critico
dei grandi sistemi
Morcelliana
Pagine 552. Euro 38,00

